



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

Michela Bevere - Ufficio stampa Fiom-Cgil – 06 85262318

Alla redazione Economico-sindacale

COMUNICATO STAMPA

Ex Ilva. Re David (Fiom): nella continua incertezza, l'unica cosa certa è che a pagare sono sempre i lavoratori

“La situazione dello stabilimento ArcelorMittal di Taranto si fa sempre più incerta. Dopo la decisione del Tribunale che ieri ha rigettato la richiesta di proroga presentata dai commissari dell'Ilva in amministrazione straordinaria sull'utilizzo dell'Altoforno 2, nonostante il parere favorevole della Procura, arriva oggi l'annuncio da parte dell'azienda dell'avvio della procedura di cassa integrazione straordinaria per 3500 lavoratori, includendo i 1300 attualmente in cassa integrazione ordinaria per i quali una condizione di crisi congiunturale si trasforma in strutturale.

La vicenda dell'Altoforno 2 va avanti dal 2015, tra sequestri e dissequestri che hanno alimentato l'incertezza sui volumi produttivi e sulle prospettive generali del sito.

In tutto ciò l'unica certezza è che sono sempre i lavoratori a pagare il prezzo più alto, sia per il non rispetto degli accordi sia per la cassa integrazione.

La cassa integrazione straordinaria per 3500 lavoratori è stata comunicata oggi verbalmente alle organizzazioni sindacali e alle Rsu di Taranto.

Nell'ultimo incontro al Ministero dello Sviluppo Economico sono già stati prospettati 4700 esuberi, a cui devono aggiungersi i circa 1700 lavoratori in amministrazione straordinaria.

Domani al tavolo convocato al Mise il Governo ci dica cosa intende fare sull'ex Ilva e i commissari straordinari facciano chiarezza rispetto alla dichiarata volontà di ricorrere al Tribunale del Riesame.

Per la Fiom è necessario garantire comunque la continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento, nonché chiarire i futuri assetti societari, e il ruolo che in essi intende svolgere il Governo, oltre ai vincoli industriali e ambientali che dovranno caratterizzare il funzionamento a regime del sito di Taranto”.

Lo dichiara in una nota Francesca Re David, segretaria generale Fiom-Cgil

Fiom-Cgil/Ufficio Stampa

Roma, 11 dicembre 2019